

Abbiamo lasciato passare un mese dal colpo di stato del 23 e 24 gennaio – di cui raccontiamo nella seconda parte di questa Newsletter – organizzato dall’esercito che ha rovesciato il Presidente Marc Roch Kaboré e ha portato al Governo del Burkina Faso una giunta militare. Da diversi giorni riceviamo notizie tranquillizzanti dai nostri amici residenti in Burkina per cui, con molta circospezione, rimettiamo in pista i progetti.

D’altra parte in questi 10 anni di attività in questo Paese abbiamo già assistito a colpi di stato e contro-colpi di stato: il 31 ottobre 2014, negli anni delle «primavere africane», un milione di burkinabé scesero in piazza a Ouagadougou per cacciare in esilio il Presidente Blaise Compaoré; il 15 settembre 2015 il Generale Gilbert Dienderé, amico di Compaoré e capo di stato maggiore della Guardia Presidenziale - un corpo altamente specializzato - organizzò un contro-colpo di stato; dopo neanche 10 giorni, il 23 settembre, fu costretto a capitolare per mano dell’esercito. Abbiamo altresì vissuto le forti tensioni dei periodi pre-elettorali e post-elettorali del novembre 2015 e del novembre 2020. E quindi ci siamo abituati all’incertezza politica di questo Paese.

Perciò rimettiamo in pista i nostri progetti:

La scuola elementare di Djicofé



Nell’affollato e povero quartiere di Djicofé, nella zona est della Capitale Ouagadougou, lo scorso settembre abbiamo terminato i lavori di costruzione delle prime tre classi elementari (CP1, CP2 e CM1) in modo da iniziare le lezioni ai primi di ottobre con i primi 170 bambini (la capacità massima è di 210 bambini).

A breve daremo il via alla costruzione delle classi del secondo triennio della primaria (CM2, CE1 e CE2), con capacità di accoglienza massima di altri 210 bambini. I progetti sono pronti.





Nella foto sopra i giovani studenti nella loro tipica divisa color glicine.



Sopra a sinistra i loro insegnanti.



Qui sopra la foto all'ora del pasto di mezzogiorno.

A destra la foto di un momento di festa a fine anno.





Queep News: i piani per il 2022

Il Centro sanitario di Pissilà



Costa d'Avorio

Pissilà si trova a 30 km a nord est di Kaya. Lì si trova il Centro Sanitario guidato da Suor Adele. Siamo vicini al confine col Mali, in una zona martoriata dagli attacchi terroristici di stampo jihadista. Questo Centro Sanitario garantisce le cure 7 giorni su 7 x 24 ore.

A Pissilà ci attende il completamento dell'impianto fotovoltaico iniziato lo scorso mese di ottobre che realizzeremo con prodotti che spediremo dall'Italia via container.



Ai primi di febbraio con un paio di telefonate allarmate, Zakarie dapprima, il nostro elettro-tecnico, e Suor Adele subito dopo ci mettevano al corrente di un nuovo problema: il pozzo che fornisce acqua a tutto il Centro Sanitario ha smesso di erogare acqua. Da tempo aveva cominciato a dare segnali di esaurimento della falda acquifera, ma il 2 febbraio ha smesso di erogare acqua del tutto.

Zakarie, il nostro elettrotecnico, è intervenuto ipotizzando un problema elettrico della pompa, ma ha accertato che il problema era molto più grave: la falda acquifera si stava prosciugando.

E subito dopo Suor Adele ci ha chiesto aiuto perché le casse del CSPS sono come il pozzo: a secco. Cosicché abbiamo deciso di dare un aiuto. Abbiamo allertato i nostri amici di Movimento Shalom con cui abbiamo realizzato tutti i pozzi dei nostri centri in Burkina, e abbiamo commissionato la ricerca di nuova falda.

La situazione generale di questo Centro sanitario non è delle migliori perché ha trenta anni e li mostra tutti. E poi in trent'anni, la domanda di servizi è cresciuta. Soprattutto negli ultimi anni da quando sono iniziati gli attacchi terroristici dei jihadisti del Mali che con i loro attacchi spietati alle popolazioni civili dei villaggi vicini al confine hanno fatto tante vittime e convinto tante famiglie a sfollare verso sud.



Nel corso del 2021 questo CREN ha aiutato 60 bambini al mese (con punte di 85) con i 5 posti letto per i casi più gravi regolarmente occupati.

L'esigenza più importante che ci viene segnalata subito dopo il pozzo è un inceneritore dei rifiuti sanitari e soprattutto un **nuovo CREN** perché quello attuale è stato la prima costruzione del Centro Sanitario, 30 anni fa, e oggi è malandato, inadeguato sotto il profilo della capacità recettiva, non rispondente agli standard sanitari richiesti dallo Stato per questo genere di strutture. Ricordiamo che, in Burkina Faso, il CREN (Centro di Recupero ed Educazione Nutrizionale) è una struttura sanitaria che assiste i bambini in età compresa tra 0 e 6 anni con problemi di salute derivanti da gravi deficit nutrizionali.



Il Centro Scolastico di Pikioko

I lavori di costruzione sono terminati a fine 2021 con l'arco d'ingresso al Centro Scolastico, ma gli interventi edili purtroppo non perché comincia a porsi in modo serio un'esigenza di manutenzione.

Già in ottobre abbiamo fatto importanti interventi di manutenzione sul primo edificio della Scuola Elementare costruito nel 2012 che aveva il pavimento in

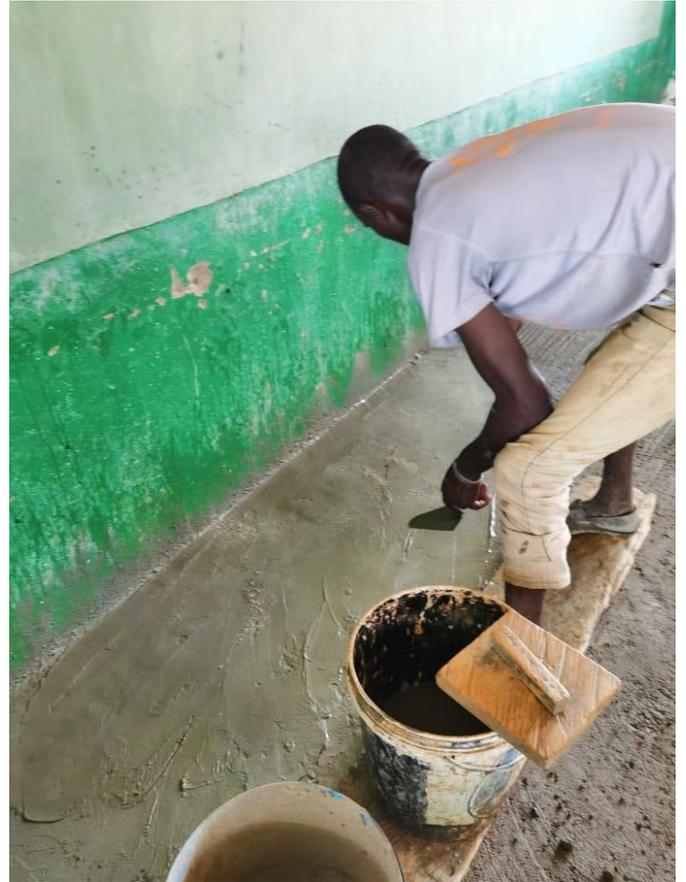


cemento seriamente danneggiato.

Il nostro Architetto ha disposto la rimozione della pavimentazione preesistente e la sua ricostruzione in cemento.



L'intervento ha interessato non solo la pavimentazione interna, ma anche quella esterna. La stessa cosa andrà fatta anche per gli altri edifici della Scuola primaria, a partire da quelli più datati.



Andrà avanti il **progetto Deserto Verde** con cui creare una maggiore sensibilità dei giovani alla cura e al rispetto del verde, piantando alberi da frutto in tutto il college e prendendosene cura, ma anche rimpiazzando quelli che muoiono, scoprendo l'impatto positivo delle piante sulla nostra vita, etc. Adamà, il direttore del College, si è impegnato ad aiutarci ed ha cominciato a piantare i primi alberelli insieme ai suoi studenti.

Altra area di intervento sarà il **Jardin scolaire (l'orto scolastico)** un'area vicina al pozzo da far coltivare ai ragazzi del College per abituarli a mettere a frutto le risorse della loro terra, possibilmente con tecniche più avanzate. Adamà sarà l'educatore. Il papà agricoltore è stato per lui un grande insegnante da cui ha ereditato la passione per la terra.



Quarta area di intervento: **le borse di studio**. A luglio 2022, da Pikioko usciranno i primi diplomati del College. Che cosa proporremo ai più meritevoli? Lo Stato prevede le borse di studio, ma sono poche e consistono in sussidi limitati. Per i ragazzi di Pikioko si pone un problema di sostenimento delle spese scolastiche, ma anche degli alloggi lontani da casa, a Koubri, se non a Ouagadougou. Su questo tema ci faremo aiutare dall'Ispezzore scolastico di Koubri, Mr Achille Guigma.

Quinta area di intervento: l'insegnamento dell'**informatica**. Finora era stato affidato alle conoscenze personali degli insegnanti, ma abbiamo raccolto l'invito di Adamà di affidare i corsi specialistici ad un insegnante informatico di professione.

Con l'aiuto dell'Ispettore didattico di Koubri lo abbiamo trovato ed ingaggiato all'inizio di febbraio: Mr Eric Ouedraogo.

E questa è la sua prima foto tra gli allievi. Al momento eroga 8 ore alla settimana, 2 ore a ciascuna delle 4 classi del College.



Dopo aver dato una controllata generale ai computer in dotazione, ne ha segnalati alcuni che non funzionano. Visto che si tratta di apparecchi usati inviati con i container dall'Italia, provvederemo ad inviarne altri in sostituzione col prossimo container.

Anzi cogliamo l'occasione per lanciare la campagna di raccolta PC usati di buona potenza.



Finalmente sopra la porta d'ingresso dell'Edificio dell'Informatica è stata collocata la targa di ringraziamento alla IRION SpA, l'Azienda di d'Informatica di Torino che ha generosamente sostenuto il progetto del Centro scolastico di Pikioko. Inviata col container di luglio, era arrivata a Pikioko a fine settembre.



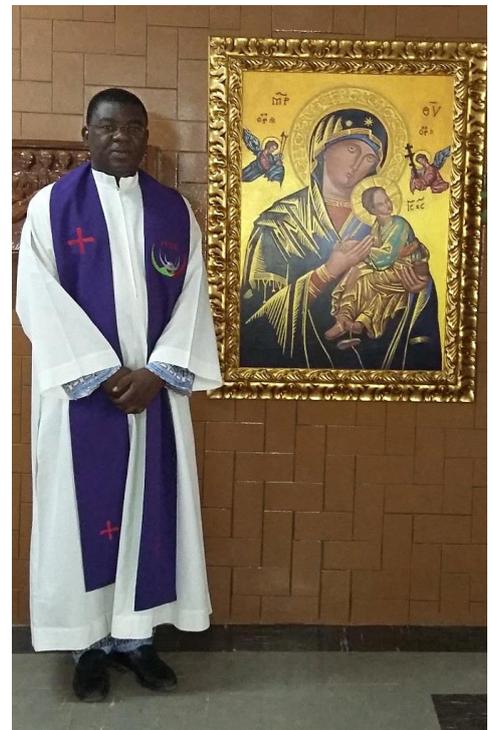
Sostegno al cardio-chirurgo pediatrico dr. Marianeschi



Continueremo a sostenere i progetti di questo *cardio-chirurgo senza frontiere* che spende le sue vacanze per operare gratuitamente i bambini cardiopatici di alcuni paesi africani. Anche quest'anno doteremo la sua equipe di nuovi strumenti.

Sostegno al CRAPH di Ouagadougou

Père Patrice ci ha chiesto una mano: quest'anno ha in progetto di potenziare l'attività fisioterapica a favore dei bambini del suo CRAPH affetti da gravi problemi fisici e neuro-cognitivi. Quest'anno vuole potenziare l'attività fisioterapica attraverso l'acquisizione di nuove dotazioni (noi cercheremo di reperire in Italia e spedire via container lettini da fisioterapista) sia attraverso corsi specialistici per i suoi collaboratori.





Dopo il **container** inviato lo scorso mese di luglio, stanno maturando i tempi per inviarne uno nuovo. La merce che giustificherà da sola i costi di spedizione sono le batterie e i pannelli fotovoltaici e il sistema centrale di controllo che verrà assemblato in Italia e spedito già pronto per l'installazione.

Abbiamo già segnalato la necessità di disporre di **computer usati di buona potenza**. Aggiungiamo prodotti medici per i Centri Sanitarii di Tiebelé e di Pissilà e per il CRAPH:

- Camici per medici e infermieri, guanti, mascherine chirurgiche...
- Lettini medici usati
- Lettini fisioterapici usati
- Poltrona gestatoria per partorienti
- Bilance per adulti

- Bilance di precisione per bambini
- Misuratori d'altezza
- Abitini da neonato in cotone (NO LANA) usati

Per i bambini malnutriti e denutriti:

- Latte in polvere per bambini da 0 a 2 anni con scadenza superiore a 12 mesi
- Biscotti Plasmon, Mellin... ad alto valore nutritivo
- Pastine nutrienti per bambini sotto i 2 anni
- NO omogeneizzati e alimenti liquidi!

E anche: palloni e scarpette da football...

IL COLPO DI STATO DEL 24 GENNAIO 2022



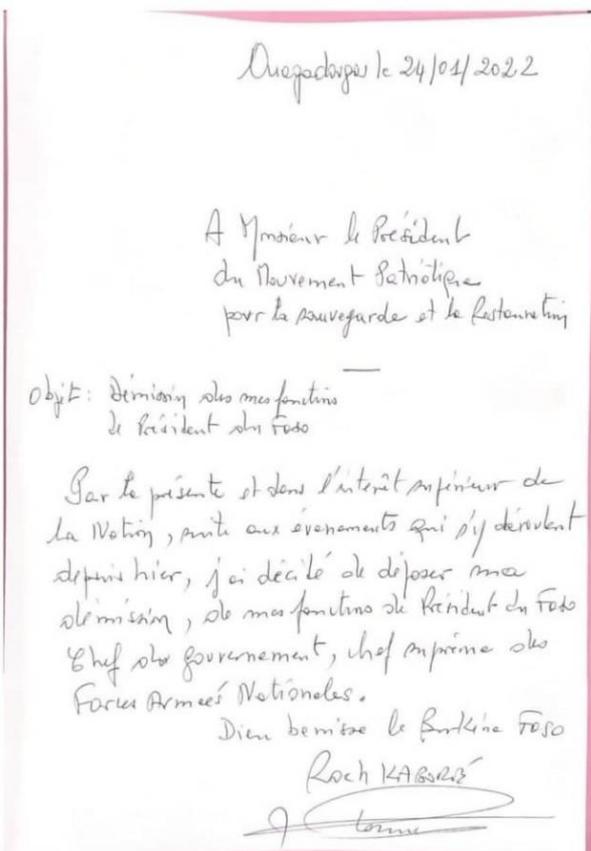
La sera del 24 gennaio i militari si presentano in tv dopo due giorni di confusione e di oscuramento di internet, di WhatsApp, della tv di stato ... e leggono due comunicati del «Mouvement Patriotique pour la Sauvegarde et la Restauration» (Mpsr, Movimento Patriottico per la Salvaguardia e la Restaurazione). Nel primo comunicano di avere assunto il potere nella persona del tenente-colonnello Paul-Henri Sandaogo Damiba, 41 anni, un alto



ufficiale di fanteria dell'esercito diplomato alla scuola militare di Parigi; esperto in scienze criminali, difesa e strategia, gestione del comando.

I militari fanno sapere che raggruppano tutte le forze di difesa e sicurezza e che, in un tempo accettabile e con l'accordo di tutti, proporranno un calendario per il ritorno all'ordine costituzionale. Intanto è sospesa la Costituzione, destituito il presidente, sciolta l'Assemblea nazionale, indetto il coprifuoco dalle 21 alle 5, chiuse le frontiere terrene e aeree.

Informano che nella notte tra il 23 e il 24, è stato arrestato il presidente Marc Roch Kaboré democraticamente eletto nel novembre 2015 e rieletto nel novembre 2020. Sarebbe al sicuro e in buona salute; ma, ancora oggi di lui non si sa più nulla. Nei giorni successivi, via WhatsApp comincia a circolare la foto della lettera di dimissioni del Presidente indirizzata al Presidente del MPSR.



Il secondo comunicato TV del 24 gennaio annuncia gli obiettivi della Giunta militare: priorità della lotta all'insicurezza al nord del paese contro i terroristi jihadisti, recupero del territorio abbandonato per il terrore dei terroristi, ritorno degli sfollati ai loro villaggi; contrasto alla corruzione; rispetto dell'integrità fisica e morale del presidente e dei membri del governo; rapido ritorno alla normalità con eliminazione di tutte le restrizioni alle libertà.

Questo colpo di Stato ha messo così fine alla presidenza di Marc Roch Kaboré (nella foto a destra) democraticamente eletto a novembre 2015 dopo che un milione di burkinabé scesi in piazza il 31 ottobre 2014 avevano decretato la fine della Presidenza di Blaise Compaoré, rieletto con ampia maggioranza a novembre 2020.



Come si è giunti a questo colpo di stato? Da tempo i militari lamentavano le scarse dotazioni di armi con cui dovevano fronteggiare i continui attacchi jihadisti a nord del Paese, al confine col Mali, e di Boko Haram ad est del Paese, dal Niger. Attacchi che non esitavano a prendere di mira i civili inermi nelle loro case, nelle chiese, nelle scuole, tanto da causare un flusso di sfollati verso il centro del Paese (quasi 2 milioni), lasciando immensi territori abbandonati.

Il 14 novembre 2021, arriva la goccia che fa traboccare il vaso: a Inata, un villaggio a poca distanza dal confine col Mali, un attacco terroristico alle 5 del mattino colpisce la Gendarmeria e 19 militari ed un civile perdono la vita. I militari lamentano di non essere adeguatamente equipaggiati per fronteggiare il nemico (ben dotato di armi e munizioni) e addirittura privi di viveri sufficienti. Varie forze politiche d'opposizione chiedono le dimissioni del Presidente accusato d'incapacità nell'attuare efficaci strategie contro il terrorismo. I militari lo accusano di essere mandati allo sbaraglio come carne da macello.

La rabbia comincia a montare: il 13 gennaio il governo intercetta un tentativo di capovolgere il potere e argina le proteste oscurando ancora i social. Il 22 gennaio manifestazioni popolari annunciate ma non autorizzate, sono disperse con la forza. Il 23 colpi di arma da fuoco in diverse caserme di Ouagadougou, ma anche a Kaya e Ouahigouya (città del nord martoriata dal terrorismo). Il governo riconosce malcontento e ammutinamento, ma smentisce il colpo di stato. La gente si raduna attorno alle caserme ed esprimere appoggio e solidarietà ai loro figli militari.

Mentre girano voci discordanti sulla richiesta delle dimissioni di Kaboré, viene incendiata la sede del partito al potere: un segno eloquente.

Si arriva così al 24 con i militari che annunciano il colpo di stato.





Queep News: i piani per il 2022

A distanza di un mese dal colpo di Stato, arrivano notizie rassicuranti tanto che Enrico, il Presidente dell'Associazione Nasara per il Burkina, con cui collaboriamo da anni, ha organizzato una missione di 3 settimane insieme alla moglie e a tre medici e partirà ai primi di marzo. Uno degli obiettivi di questo viaggio è dare il via alla seconda fase del progetto della Scuola Elementare da noi finanziato (di cui abbiamo parlato all'inizio di questa Newsletter). Non è preoccupato del nuovo assetto al potere del Paese, ma della lievitazione dei prezzi di alcuni materiali da costruzione. Un problema che abbiamo incontrato in passato ad ogni passaggio politico delicato della vita di questo paese.

